Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata

(Caso n. IV/M.643 — CGER-Banque/SNCI)

(95/C 293/08)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Il 23 ottobre 1995 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio [1]. I terzi sufficientemente interessati potranno ottenere una copia della decisione facendone richiesta scritta al seguente indirizzo:

Commissione delle Comunità europee
Direzione generale della Concorrenza (DG IV)
Task Force Fusioni
Avenue de Cortenberg/Kortenberglaan 150
B-1049 Bruxelles/Brussel
Telefax: (32-2) 296 43 01

[1] GU n. L 395 del 30. 12. 1989; versione rettificata: GU n. L 257 del 21. 9. 1990, pag. 13.

AIUTI DI STATO

C 13/95 (NN 9/95)

Italia

(95/C 293/09)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(Articoli 92, 93 e 94 del trattato che istituisce la Comunità europea)

Comunicazione della Commissione, ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 2, del trattato CE, agli altri Stati membri ed ai terzi interessati, concernente l'aiuto concesso dal governo italiano in favore di Breda Fucine Meridionali

Con la lettera riportata qui di seguito, la Commissione ha informato il governo italiano della sua decisione di iniziare la procedura di cui all'articolo 93, paragrafo 2.

«In seguito ad una denuncia formale registrata al Segretariato generale il 5 ottobre 1994 con il n. 94/5163 la Commissione ha chiesto alle autorità italiane con lettera del 17 ottobre 1994 informazioni sugli interventi pubblici di cui avrebbe beneficiato l'impresa Breda Fucine Meridionali, via Colombo 7, Bari (in appresso BFM). A tutt'oggi il governo italiano non ha risposto a tale lettera.

La società BFM è una filiale controllata maggioritariamente dalla Finanziaria Ernesto Breda, a sua volta posseduta al 53,15 % dalla Holding pubblica EFIM che era stata posta in liquidazione dal governo italiano nel luglio 1992. Le misure di aiuto connesse a questa procedura di liquidazione non sono state notificate alla Commissione, la quale ha pertanto avviato nei loro riguardi la procedura di cui all'articolo 93, paragrafo 2 del trattato CE.

La finanziaria Ernesto Breda è stata posta in liquidazione coatta mediante decreto dell'11 marzo 1994 firmato dal ministro del Tesoro italiano. Nel decreto è indicato che la società presenta un passivo di 803 Mrd di LIT che la mantiene in uno stato di "insolvenza irreversibile". La società BFM, specializzata nella fornitura di materiale per strade ferrate, in particolare cuori in acciaio, lo stesso mercato sul quale opera l'impresa che ha sporto la denuncia, versa in una situazione finanziaria deplorevole. Infatti, in base alle informazioni di cui dispone, la Commissione ha motivo di ritenere che: